

# Il vescovo ai ragazzi «Riscoprite il valore del volontariato»

L'incontro con gli studenti delle superiori  
«Aiutare gli altri rende la vita migliore»  
Il provveditore: un'esperienza per il vostro domani

MONICA GHERARDI

Studenti e vescovo in ascolto reciproco. I primi hanno regalato a monsignor Francesco Beschi il racconto della loro esperienza all'interno dei progetti Scuola-Volontariato e della Consulta provinciale studentesca, il vescovo ha offerto alcune sue riflessioni sul tema del volontariato, della partecipazione e dell'impegno.

L'incontro si è svolto ieri mattina nell'aula magna dell'Istituto Capitanio, con la presenza, oltre che del vescovo, del dirigente scolastico provinciale Patrizia Graziani, del direttore della Caritas diocesana don Claudio Visconti e di Giorgio Gotti del Centro servizi Bottega del volontariato. A salutare gli studenti, rappresentanti di una quindicina di istituti superiori bergamaschi, il benvenuto di don Luciano Manenti, rettore del Collegio vescovile Sant'Alessandro. «Scuole statali e paritarie camminano insieme all'interno dei progetti degli studenti. Ci sono fatti concreti che

ci uniscono, quello che facciamo è la nostra parola comune».

Graziani ha espresso l'apprezzamento per quanto viene portato avanti dai giovani. «Le esperienze nel volontariato contano per il vostro oggi e anche per il vostro domani, perché si impara a vivere uno stile solidale, ad arricchire il proprio bagaglio personale non solo di nozioni, ma di valori umani».

«La crisi più grande non è economica, ma è quella della speranza»

«Il volontariato è dono, gratuità e fratellanza – ha aggiunto Gotti –. È relazione che mette in comunicazione persone molto diverse fra di loro e in questo i giovani hanno grandi capacità».

Gli studenti dello Sportello Scuola-Volontariato hanno presentato al vescovo l'attività di questi anni, dal 2004 in cui si sono mossi i primi passi, al 2007 in cui è stato costituito lo Sportello, fino ad oggi. «La finalità principale dello Sportello – hanno spiegato – è quella di promuovere la cultura della solidarietà tra gli studenti e fornire occasio-

ni di crescita personale attraverso azioni di volontariato». Ogni mese i rappresentanti delle scuole si incontrano per la costruzione di nuovi progetti. Quest'anno è il tema della crisi a tracciare il percorso, all'interno del quale vengono proposti incontri, confronti e approfondimenti.

I rappresentanti della Consulta provinciale studentesca hanno illustrato i loro ideali, quello della partecipazione, del dialogo e della legalità, che caratterizzano il loro lavoro insieme. I giovani hanno annunciato alcuni prossimi eventi, come l'esibizione il 31 maggio delle band e delle realtà musicali scolastiche al Polaresco, l'incontro il 3 aprile al Collegio Sant'Alessandro con il presidente della Comunità di Sant'Egidio e il lancio di un concorso legato alla figura di Papa Giovanni XXIII.

Il vescovo Beschi ha ringraziato gli studenti e ha ripreso alcuni punti toccati dai giovani nel loro racconto, primo fra tutti quello della crisi. «La crisi ha tante ragioni, ma certamente una nasce dal fatto di ritenere che il volontariato, la gratuità, il dono siano facoltativi. La fatica



La platea degli studenti ieri all'Istituto Capitanio FOTO COLLEONI



I ragazzi illustrano i progetti al provveditore (al centro) e al vescovo

più grande oggi non è solo quella economica, ma è quella della speranza». Monsignor Beschi ha ascoltato alcune delle esperienze vissute dai ragazzi negli anni scorsi. «Il volontariato non è una cosa in più, che aggiungete alla scuola o alle vostre attività. È un modo di vivere, di essere, è uno stile».

A tutti l'invito a non fermarsi all'attenzione verso il bisogno, ma a entrare in relazione con la persona. «Il bisogno è importante, ma la persona è più importante del suo bisogno. Siamo invitati

a un processo generativo che passi dall'io al tu per arrivare a un noi sempre più inclusivo, capace di abbracciare e di diventare sempre più grande».

Il vescovo in conclusione ha spronato gli studenti a proseguire con fiducia e con animo appassionato. «Il volontariato, il dono, non è una cosa facoltativa, è la possibilità di fare della vita una vita migliore. L'esperienza che oggi vivete nel volontariato deve affrontare il passaggio di diventare cultura nella comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Avis, domani alla Fiera l'assemblea provinciale



Il presidente Oscar Bianchi

È in programma per domani, dalle 9 alle 16 presso la Fiera di Bergamo (in via Lunga), l'assemblea provinciale dell'Avis.

All'ordine del giorno il bilancio 2013 e le prospettive future di un'associazione in costante crescita illustrate dal presidente, Oscar Bianchi. A seguire il riconoscimento ai donatori emeriti e l'elezione dei delegati all'assemblea regionale (prevista a Bergamo il 26 aprile) e nazionale. Anche quest'anno si confermano i dati positivi con quasi 35.000 donatori attivi, 71.424 donazioni e 158 sezioni comunali sul territorio. «Il 2013 è stato un anno denso di risultati» sottolinea il presidente Oscar Bianchi. Tra i progetti realizzati, la collaborazione con Aido e Admo, l'adunata avisina che ha coinvolto oltre 2.000 donatori bergamaschi, il concerto dei cori di voci bianche al Donizetti, in un vispot con i donatori protagonisti, le iniziative negli istituti superiori che hanno coinvolto 3.300 studenti e il progetto Rosso sorriso diffuso nelle scuole elementari. ■

# Ludopatie: cura e prevenzione Esperti a confronto al Polaresco

Gap, ovvero gioco d'azzardo patologico. Un fenomeno in crescita, su cui si sono accesi i riflettori grazie alla mobilitazione di cittadini, amministratori, media che vogliono dire basta alla diffusione di slot, videolottery e sale gioco. Domani (dalle 9 allo Spazio Polaresco) si svolge il convegno sul tema «Game over. Impegno volontario e cultura anti-azzardo», promosso da Csv in collaborazione

con l'Asl di Bergamo, che oltre a fornire dati e analizzare gli aspetti economici, sociali, culturali e clinici del fenomeno, intende valorizzare il ruolo della rete sociale e del volontariato. Nel convegno, moderato dalla giornalista Susanna Pesenti, verranno presentate le esperienze di gruppi di auto mutuo aiuto per giocatori, di formatori che lavorano nelle scuole e di

associazioni che propongono una diversa cultura del gioco.

«Papà e mamma non sospettano nemmeno che le carte preparate regalate ai figli possano essere utilizzate per giocare on line» spiega Francesca Passera dell'Associazione genitori Atena che promuove incontri di formazione per famiglie e adolescenti. Anche tra i frequentatori dei gruppi di Auto

mutuo aiuto promossi dall'Associazione Insieme del Patronato San Vincenzo non mancano i giovani. «La dipendenza dal gioco tocca tutte le categorie» commenta Massimiliano Pecis, operatore volontario ed ex giocatore: «La caratteristica comune è la condizione di solitudine in cui un giocatore vive; fondamentale rompere l'isolamento. Uscire dal tunnel è possi-

bile, per me lo è stato. E ho deciso di restituire come volontario quello che ho ricevuto».

Importante l'aiuto che si può trovare nelle organizzazioni di volontariato che in Bergamasca hanno sviluppato un lavoro di rete come quello costruito dalla cooperativa Emmaus e Piccolo principe. Altre organizzazioni, come la cooperativa Alchimia o i gruppi Ludonauti e Liberaludo, lavorano per la promozione del «gioco sano»: «Non è certo un'alternativa per un giocatore d'azzardo – spiega Marisa Lacasella di Alchimia –, ma crediamo che l'esperienza di un gioco, libero dall'idea della vincita in denaro, crei benessere e possa essere strumento di prevenzione».

Ad inquadrare il fenomeno del gioco d'azzardo dal punto di vista economico sarà Ivan Vitali, docente della Scuola di Economia Civile. Nel secondo intervento Cristina Perilli, psicoterapeuta e responsabile per Libera Lombardia dei progetti su gioco d'azzardo e mafie, approfondirà il rapporto tra «Gioco d'azzardo e legalità», mentre Albina Prestipino, medico del Dipartimento Dipendenze dell'Asl di Bergamo, tratterà di «Gioco d'azzardo: patologia e cura». A Marco Dotti, giornalista e referente del Movimento No Slot, il compito di illustrare gli aspetti culturali del fenomeno spiegando il legame tra crisi e gioco. ■

La. Ar.

# Addio a don Vicentini Sacerdote amato dalla gente

Caratteristico, amatissimo dalla gente, attratto dalla sua predicazione e dalla sua personalità. Laureato in Giurisprudenza, era appassionato di aeree e aeronautica, materia con cui partecipò al quiz «Lascia o raddoppia?».

È morto ieri mattina don Alessandro Vicentini, addetto all'Ufficio amministrativo diocesano, amato dalla gente che seguiva numerosa le sue celebrazioni nella chiesa di Santo Spirito in Borgo Pignolo. Aveva 73 anni e da tempo era ama-



La Citroën con l'avviso: «Sono a celebrare la S. Messa» GIUSEPPE PREIANO



Don Vicentini fu anche campione del quiz «Lascia o raddoppia?»

lato. Don Vicentini era nato l'8 luglio 1940 nella parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna. Era figlio dell'onorevole Rodolfo, consigliere comunale, partigiano, deputato alla Costituente per la Democrazia cristiana e sottosegretario al Tesoro e all'Agricoltura in vari governi. Dopo la laurea in Giurisprudenza, era entrato in Seminario in età più avanzata rispetto alla sua classe di nascita, ed era stato ordinato sacerdote il 24 giugno 1972. Le sue prime destinazioni, come coadiutore parrocchiale, furono le parrocchie di Santa Lucia (1972-73) e Loreto (1973-82). Dal 1973 al 1974 fu docente in Seminario. Dal 1982 era addetto all'Ufficio amministrativo diocesano. «È sempre stato un prete molto solerte ai suoi doveri – ricorda monsignor Tar-

cisio Ferrari, parroco emerito di Pignolo –. Aveva un carattere indubbiamente un po' estroso e singolare, ma era amatissimo e stimatissimo dalla gente. Le sue omelie andavano subito al nocciolo ed erano comprensibili a tutti, anche quando affrontava argomenti di spessore teologico».

Don Sandro – noto tra la gente anche per la vecchia Citroën che usava per i suoi spostamenti – aveva anche un'innata passione ad aeree e aeronautica, tanto da diventare campione con questa materia nel quiz televisivo «Lascia o raddoppia?» di Mike Bongiorno.

I funerali, presieduti dal vescovo Francesco Beschi, si terranno domani pomeriggio alle 15 nella chiesa di Santo Spirito. ■

Carmelo Epis